

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico
+ Il Messaggero

Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1 c.1 DCB-AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



FERMO

Hub, rivoluzione in tre mosse

Conferma per il capoluogo, il via a Porto Sant'Elpidio, Falerone e Amandola. Ma mancano gli infermieri Super Green pass, i ristoratori in fibrillazione: «Controlli troppo serrati, disdette per i cenoni delle feste»

Sonia Amaolo e Francesca Pasquali alle pagine 10 e 11

IN COLLINA TORNA LA NEVE



Maltempo, allarme per i fiumi

Pierpaolo Pierleoni a pagina 15

PARLA MARCOLINI

«Il lavoro non mancherà Torneranno gli Anni '70»

Maria Teresa Bianciardi

«Notizie di crisi come quella di Caterpillar dicono che la frenata non è finita. Ma dal Fabrianese ci sono buone novità».



Pietro Marcolini, presidente Istao, è fiducioso: «Gli alti e bassi? Io dico che con Pnrr e Ricostruzione

questi Anni 20 potranno essere come gli Anni 70. Però va stabilizzata l'economia per evitare l'effetto fiammata».

a pagina 7

FERMO

Aiuti alle calzature «Ora lo Sconto Sud anche al distretto»

Massimiliano Viti

a pagina 19

MONTEGIORGIO

Famiglie in difficoltà Comune mobilitato per cibo e bollette

Marina Vita

a pagina 20

MARCHE

Filisetti: «Due classi su 100 a casa, l'anno scorso erano la metà»

Martina Marinangeli

a pagina 3

REGNO ANIMALE

EMPORIO DELLA CONVENIENZA

Regno Animale regnoanimale.eu www.regnoanimale.eu info@regnoanimale.eu



CONSEGNE A DOMICILIO



Info: 338 54 16 423

PROMO ANTIPARASSITARI
disponibilità anche di equivalenti generici



SERESTO



ADVANTIX

FRONTLINE
TRI-ACTFRONTLINE
COMBO GATTO

SCONTI
FINO AL
30%

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO: Dal Lunedì al Sabato 9.00 - 13.00 \ 16.00 - 19.30 - Chiuso il Giovedì Pomeriggio e la Domenica

PORTO SAN GIORGIO (FM) - Via Polo, 4/6 (Zona mare - Piazza Gaslini) - Cell. 338 54 16 423

Nuovo incidente sull'A14 File e disagi nel weekend

I rallentamenti fra Pedaso e Porto San Giorgio Cantieri, conto alla rovescia per il prossimo stop

FERMO Nuovo incidente sull'autostrada, stavolta fra i caselli di Pedaso e Porto San Giorgio, con file e disagi. I problemi sono quasi quotidiani, ora si aspetta il nuovo stop ai cantieri per le feste di Natale dopo l'esperimento, dall'esito positivo, in occasione del ponte per l'Immacolata.

Chiara Morini
a pagina 17

Addio Tonino
Commozione
per il regista
dei mercatini

a pagina 13

LE MARCHE E IL NODO-LAVORO

Il presidente Istao Marcolini riflette sulle crisi quasi risolte (Elica) e su quelle appena esplose (Caterpillar): «La frenata non è finita però i dati vanno nella direzione giusta. Ariston Thermo, grande notizia. Stabilizzare l'economia»

L'intervista

«Alti e bassi dalle vertenze ma c'è aria di anni Settanta Evitare l'effetto fiammata»

di Maria Teresa Bianciardi

Pietro Marcolini, presidente dell'Istituto Adriano Olivetti di Ancona: per la nostra economia quella appena finita è stata una settimana da montagne russe con Ariston Thermo pronta a riportare la parte della produzione in Italia e anche nelle Marche, Elica che con l'accordo al Mise ha fermato la delocalizzazione e l'esuberanza di circa 400 lavoratori. Ma c'è anche Caterpillar a Jesi che invece ha annunciato lo stop alla produzione: un fulmine a ciel sereno.

«C'è disorientamento di fronte a certe crisi che si aprono all'improvviso come quella di Caterpillar, bilanciata fortunatamente dalle notizie che arrivano dal Fabriano. Segno che la crisi continua, la frenata non è ancora conclusa ma che i segnali tracciano una rotta più positiva che negativa».

Siamo autorizzati ad essere ottimisti per il futuro dell'economia marchigiana?

«Senza esagerare, i dati sull'occupazione, sulle esportazioni e sugli investimenti vanno nella direzione auspicabile».

I fattori decisivi?

«Il Pnrr, il fondo complementare e nelle Marche in particolare la Ricostruzione post sisma - che riguarda l'aspetto cantieristico ma anche di sviluppo economico - compongono quelle condizioni favorevoli che ci fanno cogliere segnali positivi per il prossimo futuro. Non solo: il Pil regionale nel primo semestre è cresciuto due punti in più rispetto a quello nazionale trainato proprio dall'edilizia edilizia e dalla ricostruzione pri-

Autore di pubblicazioni e docente universitario È stato assessore regionale

● Pietro Marcolini, dal 2016 è presidente dell'Istituto Adriano Olivetti di Ancona, di cui fu allievo nell'anno accademico 1976-1977. Docente universitario, per 10 anni - dal 2005 al 2015 - è stato anche assessore al Bilancio Trasporti e alla Cultura della Regione Marche. È autore di numerose pubblicazioni di carattere economico e territoriale.

Pietro Marcolini presidente dell'Istao dal 2016



vata. Il problema è un altro».

Prego.

«Bisogna evitare che sia soltanto una fiammata. L'andamento dell'economia si deve stabilizzare in una prospettiva di crescita modernizzata più adeguata ai tempi».

Come si riuscirà a raggiungere questo obiettivo, che rappresenta il nodo cruciale per una vera svolta imprenditoriale?

«Intanto rafforzando la capacità di progettazione e di direzione strategica delle nostre produzioni. Nelle Marche siamo molto bravi, flessibili e capaci, ma per la maggior parte siamo fornitori e subfornitori di produzioni concepite altrove. Dovremmo concentrarci sulla nascita di produzioni con sedi strategiche ancorate alla nostra regione e all'Italia. La noti-

zia di Ariston Thermo è quella auspicabile: un'azienda che produce per l'89% all'estero, ancorata saldamente al territorio come proprietà e tradizione, annuncia un rientro a cui seguiranno investimenti e assunzioni. Notevole».

Insomma esistono chiari segni di

ripresa e resilienza dopo la decisione della Ue di declassare le Marche da regione ordinaria a regione in transizione.

«In questa fase economica in chiaro-scuro, percepisco più il chiaro e penso che questi anni Venti per le Marche siano paragonabili agli anni Settanta con una importante rivoluzione del paradigma digitale».

La verità è che da almeno 15 anni il sistema economico - e dunque le imprese - è stato travolto da tutto. C'è stata la grande crisi, poi il sisma e come se non bastasse due anni di pandemia da Covid.

«Sulle montagne russe, appunto. E nel frattempo abbiamo lasciato sul campo molti morti e feriti: il famoso modello Marche in questi anni terribili ha esaurito la sua forza produttiva, ma non si è distrutta realtà sottostante e dai distretti si passa a distribuzione ecosistemica, con investimenti importanti, bisogna evitare frammentizzare le risorse, premiare le filiere, formazione e adeguamento competenze».

Anche il passaggio generazionale è stato un capitolo sofferto per molte aziende marchigiane.

«Il cambio generazionale significa che i capitani coraggiosi degli anni Settanta hanno lasciato il campo per motivi anagrafici o per la vendita delle imprese. Non sempre è andata bene ma negli ultimi tempi si vedono nuovi ingressi nel mercato borsistico e si registrano esperienze che funzionano. Vedendo i dati patrimoniali delle imprese, la disponibilità dei depositi bancari e le risorse pubbliche credo sia arrivato il momento di pensare positivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

«DOBBIAMO CONCENTRARCI SU NUOVE PRODUZIONI CON SEDI STRATEGICHE ANCORATE ALLE MARCHE»

“

«VEDENDO I DATI PATRIMONIALI DELLE AZIENDE E LE LORO DISPONIBILITÀ BANCARIE POSSO ESSERE OTTIMISTA»